

■ **Già del feudo Chigi diventa deposito e poi centrale elettrica**

La Mola Maggiorana

MOLA MAGGIORANA significa grande molino medievale dotato di torre e prende il nome dal corso d'acqua che lo circonda (vedi anche foto di copertina). L'area si trova adiacente l'Autodromo di Vallelunga, lungo uno dei percorsi della via Francigena. Abbandonata dal 1944. L'Università Agraria nel 2009 affida l'area alla locale Associazione dei Pescatori che con una profonda pulizia l'ha resa nuovamente fruibile ai cittadini che possono godere di uno straordinario spettacolo naturalistico. Attualmente l'Università Agraria sta pensando ad

un progetto di riqualificazione dell'intera area con fondi europei, attraverso un Progetto PIT-PSR. Purtroppo le notizie storiche sono piuttosto frammentarie e solo dopo una appassionata ricerca di Elsa Pasquali e Paola Carradori, laureande in architettura, siamo riusciti ad acquisire dati più approfonditi. Il Comprensorio della Mola Maggiorana appartenente al Feudo del Principe Don Ludovico Chigi viene venduto all'Università Agraria di Campagnano con atto di vendita del 28 Luglio 1919. Da questa data fino al 1932, l'Ente Agrario

Il paese più vivibile

Promuovere il benessere dell'abitare e del vivere, in equilibrio tra uomo, territorio e ambiente naturale.

affitta il comprensorio a vari agricoltori e/o allevatori per deposito di foraggio. Dopo un disastroso incendio nel 1934 viene trasformata in piccola Centrale Elettrica per fornire la corrente al Centro storico del paese, servizio che durerà fino al 1944. Dalla documentazione reperita, la citazione più

antica, colloca la Mola Maggiorana già prima del 815 d.C., infatti in questo anno viene rilevata come confine più a sud del Ducato di Spoleto. La Bolla di Papa Giovanni XIX del 1027 sembra riferirsi a questo sito intendendolo come *Castrum* Medievale. E' presente anche nello Statuto di

Campagnano del 1270. Della costruzione della Mola affiancata alla Torre si ha notizia nel XX secolo. Il Comune di Campagnano negli Anni Novanta con una apposita delibera ha stabilito la salvaguardia inserendo l'area tra le zone protette comunali.

Ubaldo Pasquali

Presidente Università Agraria

